



ISSN: 2038-3282

**Publicato a: Luglio 2017**

©Tutti i diritti riservati. Tutti gli articoli possono essere riprodotti con l'unica condizione di mettere in evidenza che il testo riprodotto è tratto da [www.qtimes.it](http://www.qtimes.it)

Registrazione Tribunale di Frosinone N. 564/09 VG

**Alternation school-work:  
a strategic perspective for the italian education and training system  
Alternanza Scuola-Lavoro:  
una prospettiva strategica per il sistema educativo e formativo italiano**

*di Antonio Coccozza<sup>1</sup>*

Università degli Studi di Roma Tre

[antonio.coccozza@uniroma3.it](mailto:antonio.coccozza@uniroma3.it)

**Abstract**

L'orientamento tradizionale non rappresenta più lo strumento idoneo a gestire la transizione "sempre più critica" tra scuola, formazione e lavoro, ma deve essere integrato da una nuova impostazione capace di creare valore permanente nella vita di ogni giovane studente, garantendone lo sviluppo ed il sostegno nei principali processi di scelta e di decisione, in una logica di corresponsabilità con tutti gli attori interessati: dirigenti scolastici, docenti, referenti per l'orientamento, sistema universitario, genitori, istituzioni locali.

**Parole chiave:** orientamento, alternanza scuola-lavoro, sistema educativo

---

<sup>1</sup> Vice Direttore Dipartimento di Scienze della Formazione e Presidente Corso di laurea in "Formazione e Sviluppo delle Risorse Umane", presso l'Università degli Studi Roma Tre.

In una società sempre più complessa e globalizzata, caratterizzata dallo sviluppo di un'economia fondata sulla flessibilità e dalla crescente importanza del ruolo della conoscenza, la centralità della persona, lo sviluppo di percorsi formativi più rispondenti alla sfida dei tempi, una più dinamica politica di orientamento permanente e uno stretto rapporto tra mondo del lavoro e sistema scolastico e universitario rappresentano i principali fattori strategici finalizzati a perseguire un adeguato livello di sviluppo economico, sociale e civile e un maggior grado di equità e di inclusione sociale.

Se si osservano i dati riguardanti la disoccupazione giovanile e la dispersione scolastica, ci si rende conto che siamo in presenza di un'emergenza educativa che richiede una revisione critica dei sistemi educativi, a livello nazionale, così come nel Lazio e a Roma.

In questa prospettiva, se si considerano gli obiettivi indicati nella strategia Europa 2020 e quelli dell'Agenda Onu 2030, la riforma dei sistemi scolastici e le attività di orientamento e di Alternanza Scuola-Lavoro assumono un ruolo indispensabile per migliorare i risultati scolastici, combattere le crescenti disuguaglianze e sostenere uno sviluppo che valorizzi le competenze e le aspirazioni dei giovani.

Le recenti linee guida del MIUR per l'Orientamento riconoscono la centralità del sistema scolastico nella sua interezza quale "luogo insostituibile nel quale il giovane deve acquisire e potenziare le competenze di base e trasversali per l'orientamento, necessarie a sviluppare la propria identità, autonomia, decisione e progettualità". Gli assunti di base da cui muovono le linee guida mettono al centro tre importanti elementi: il cambiamento del lavoro e dell'economia; il cambiamento dell'orientamento in risposta alle attuali esigenze della persona, della famiglia e della società; il conseguente cambiamento del modo di "orientare" da parte degli insegnanti. In altri termini, nel processo di insegnamento/apprendimento non si tratta più di fornire nozioni e sapere trasmissivo, ma piuttosto di costruire sapere condiviso e offrire strumenti critici ai giovani, in modo tale che siano capaci di elaborare un proprio progetto di vita consapevole e responsabile.

Per questa ragione, l'orientamento tradizionale non rappresenta più lo strumento idoneo a gestire la transizione "sempre più critica" tra scuola, formazione e lavoro, ma deve essere integrato da una nuova impostazione capace di creare valore permanente nella vita di ogni giovane studente, garantendone lo sviluppo ed il sostegno nei principali processi di scelta e di decisione, in una logica di corresponsabilità con tutti gli attori interessati: dirigenti scolastici, docenti, referenti per l'orientamento, sistema universitario, genitori, istituzioni locali.

### **Potenziare il ruolo dell'Alternanza Scuola-Lavoro nel processo educativo**

Nell'attuale scenario sociale ed economico, fortemente differenziato a livello nazionale nei dati relativi all'occupazione e alla crescita, appare imprescindibile alimentare con energie nuove il rapporto tra istruzione, formazione e lavoro. Il rilancio di questa sinergia non può rappresentare solo un argomento su cui formulare "buoni propositi", ma deve diventare un obiettivo irrinunciabile della politica e delle istituzioni.

Tale affermazione è surrogata dai dati in crescita di cinque fenomeni preoccupanti: la disoccupazione generale giunta ormai da tempo oltre la soglia critica dei 3 milioni di persone; l'elevato tasso di disoccupazione giovanile al 35,4%; l'indice di inattività al 34,9%, dato ancora peggiore al Sud; la dispersione scolastica al 14,7%, nel Lazio è circa al 13%, mentre la Strategia

“Europa 2020” vorrebbe ricondurlo al 10%; gli oltre 2,2 milioni di giovani Neet, giovani che non studiano e non lavorano.

Di fronte a questa situazione di “malessere” potenzialmente esplosiva, è necessaria una rinnovata politica nazionale e regionale che coinvolga responsabilmente gli attori del sistema economico e sociale, le istituzioni educative e formative e gli stessi giovani e le famiglie, al fine di perseguire i seguenti obiettivi:

- a) “riposizionamento strategico” della politica industriale, per una migliore competizione sul mercato globale del nostro Paese e per un'attività produttiva basata su ricerca, innovazione e qualità ed esaltazione del “made in Italy”;
- b) maggiore dialogo tra scuole e università, mediante la valorizzazione del principio dell'autonomia responsabile per l'elaborazione di un'offerta formativa più mirata;
- c) una politica di orientamento permanente allo studio e al lavoro che permetta un coinvolgimento consapevole e responsabile degli studenti e delle famiglie;
- d) obbligo di praticare stage e tirocini lavorativi nell'ambito di tutti i percorsi scolastici e universitari e un ruolo più attivo delle università nell'attività di matching tra domanda e offerta di lavoro;
- e) sviluppo delle potenzialità del nuovo apprendistato, rendendolo più “dialogante” con la domanda delle imprese;
- f) maggiore diffusione delle esperienze di trasferimento tecnologico tra università e imprese, sostegno a progetti di start up e promozione di imprese innovative create da giovani;
- g) rielaborazione dell'attività dei fondi interprofessionali per la formazione continua, in una logica progettuale, indirizzata a rielaborare obiettivi, metodologie, sistemi di valutazione dei processi d'insegnamento/apprendimento, dei risultati conseguiti, del grado di effettiva trasferibilità delle competenze acquisite.

### **I progetti di Alternanza Scuola-Lavoro del Dipartimento di Scienze della Formazione**

Per rispondere a questa necessità, sulla base delle positive esperienze maturate negli ultimi anni, il Dipartimento di Scienze della Formazione ha elaborato, nell'ambito di un'iniziativa di Ateneo, una serie di progetti mirati, costruiti insieme a realtà scolastiche con le quali vi è già una consolidata collaborazione su tematiche di carattere metodologiche (didattica) o tecnologiche (formazione in rete) o in alcuni casi di contenuti formativi particolarmente innovativi (nuovi ruoli professionali).

Tali progetti sono così articolati:

1. Teatro e formazione umana. Il Metodo mimico di Orazio Costa Giovangigli per la formazione dell'attore
2. Laboratorio Risorse Umane
3. Organizzare un convegno interdisciplinare con focus sull'educazione
4. Progettazione e allestimento di percorsi didattico-museali
5. Storytelling e competenze socio-affettive: dalla pratica metacognitiva alla realizzazione di contesti inclusivi
6. Pari-Impari – Peer Education
7. Lifelong learning e formazione degli adulti: riconoscere, validare e certificare le competenze.
8. Soft Skills: autovalutazione di competenze strategiche e sviluppo di un e.Portfolio

9. Strutturazione di un Curriculum Vitae e lettera di presentazione in lingua inglese
10. Didattica digitale e tutorato docenti in formazione
11. Supporto multimediale alla didattica in rete
12. Valutare, selezionare e introdurre e-book di qualità in contesti educativi per promuovere competenze linguistiche e digitali
13. Verso le professioni educative. Università, formazione professionale, servizi per il collocamento e tirocinio
14. “Lifebook”. I metodi autobiografici per la costruzione del sé e per il lifelong learning.

In definitiva, attraverso questi progetti di Alternanza Scuola Lavoro il sistema scolastico e universitario potrebbe, da una parte, acquisire metodi e tecniche utili ad una innovazione dei processi di insegnamento/apprendimento provenienti dal mondo del lavoro e, dall'altra, in un rinnovato interscambio con enti pubblici e privati, far diventare il lavoro un'esperienza formativa.

In questa prospettiva il Dipartimento di Scienze della Formazione e l'Ateneo, enfatizzando il ruolo e gli obiettivi della Terza Missione, potrebbero contribuire in modo determinante alla formazione delle competenze personali, incrementando il capitale umano, e alla diffusione dell'innovazione e del capitale sociale, partecipando così attivamente alla vita della comunità locale e nazionale, nello spirito di perseguire più efficacemente la loro alta funzione sociale e civile a favore del rilancio di uno sviluppo sociale e civile inclusivo, equo e duraturo.